

ORSO UCCISO A PETTORANO SUL GIZIO: "CONDANNATO IMPUTATO, SENTENZA STORICA"

22 Luglio 2020



L'AQUILA - "La vicenda dell'Orso ucciso a Pettorano sul Gizio nel 2014 finalmente si chiude con l'accertamento della responsabilità civile dell'imputato, sancita con la sentenza della Corte d'Appello di L'Aquila del 22 luglio che ribalta quanto stabilito con la sentenza di I grado".

Ad annunciarlo è il Wwf Abruzzo che spiega: "Esiste un colpevole per l'Orso ucciso e l'imputato dovrà risarcire i danni alle Associazioni".

Per un vizio di forma che ha provocato l'inammissibilità dell'appello proposto dal Procuratore generale, unico modo per ottenere una condanna penale, la condanna è solo civile ed è stata possibile proprio grazie al fatto che le Associazioni ambientaliste Wwf Italia, LAV e Salviamo l'Orso avevano impugnato la sentenza di I grado e avviato l'appello per la condanna civile.

"Esprimiamo la nostra soddisfazione per questa sentenza - dichiara Filomena Ricci, delegato regionale del Wwf Abruzzo - che al di là degli aspetti formali, condanna in maniera inequivocabile chi ha imbracciato un fucile e sparato a un Orso. È la prima volta che in un processo indiziario per lo sparo a un Orso bruno marsicano si accerta una responsabilità, seppure solo civile, e si infligge una condanna. Ci auguriamo che questa vicenda giudiziaria ribadisca l'importanza della tutela della fauna selvatica e dell'Orso marsicano in particolare e non veda più impuniti gli episodi a danno degli animali selvatici".

"Questa è una sentenza destinata a creare un precedente giurisprudenziale importante in tema di uccisione di animali selvatici - continua l'Avvocato Michele Pezone, che ha rappresentato le Associazioni ambientaliste nel processo - Si è arrivati a questo risultato grazie a esami e prove scientifiche, quali analisi medico-veterinarie, autopsia, consulenze balistiche. L'esito del giudizio ripaga dell'impegno profuso in questa vicenda e sottolinea la grande attenzione che merita un animale come l'Orso marsicano, simbolo della nostra Regione".

Di "sentenza storica" parla l'associazione "Salviamo l'orso".

"Le sanzioni sono troppo lievi? Sicuramente, ma è il primo passo per rendere questo Paese un po' più civile e rammentare a tutti che la legge va rispettata. Il ruolo delle associazioni risulta ancora una volta decisivo per aver richiesto l'impugnazione della sentenza emessa in primo grado".

"Un grazie di cuore alla Magistratura per non aver ceduto a pressioni e condizionamenti che volevano ridurre l'accaduto ad un semplice incidente senza dolo. Dal 2014 molte cose sono cambiate a Pettorano ed in tanti paesi dell'Abruzzo interno grazie alle azioni messe in campo da Enti e associazioni di volontariato, convivere con l'orso se vi è la volontà si può, mezzi ci sono e chi ne usufruisce oggi ci ringrazia e ne guadagna tutta l'immagine della nostra regione", conclude Salviamo l'Orso.